ANNO XXIV. Giovedì, 4 Maggio 1871 N. 123.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincie del Regno	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spediace il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno
In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19
Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELLAY DAVIES ET COMP. Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4.ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. Franoni, via Cavour, 27 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 e in Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 maggio

IL VOTO DEL SENATO

La legge delle guarentige ha vinta anche la prova nel Senato. Il contegno della maggioranza de' senatori deve aver dimostrato a qualche nostro uomo politico come sia arrischiato a' nostri tempi il far de' prognostici, allorchè a norma delle nostre previsioni si piglia piuttosto il nostro desiderio che il senno altrui.

Pare proprio che ci fosse chi credeva che nel Senato si sarebbe costituito un partito il quale avrebbe fatta naufragare la legge od almeno fattane rimandare la votazione alle calende greche. Modificazioni di qua, aggiunte di là, perfetta separazione della Chiesa dallo Stato, estesa libertà d'insegnamento a seminari, niegandola ai privati istituti, ce n'era quanto basta per far andar in collera il ministero e per suscitare delle burrasche nella Camera, le quali avrebbero travolto ne' loro vortici la legge.

A' fatti si è veduto che era tutto il contrario. Non mancarono di certo i senatori, i quali bramavano che la legge fosse diversa, che le franchige al Papa fossero minori e maggiori quelle alla Chiesa; nè si è trascurato ogni sforzo per formare un partito d'opposizione, ma furono opinioni che, all'ora del voto, dovevano transigere, e tentativi che non potevano approdare. Gli emendamenti dell'on. Vigliani ottennero l'appoggio di 35 senatori, e la legge fu votata con soli 20 voti contrari sopra 125. Allo stringere del nodo, l'opposizione venne assottigliandosi, e molti di quelli che volevano di più si rassegnarono ad accettare il meno, non appartenendo a quel partito il quale ha scritto sulla sua bandiera: o tutto, o niente.

I discorsi degli on. Robecchi e Mamiani e de' ministri Visconti e De Falco hanno fatta impressione nell'animo di molti deputati. Le ragioni per le quali la legge si doveva votare e quelle che consigliavano il Senato di astenersi da ogni emendamento che potesse risollevare delle discussioni ardenti, furono ampiamente esposte e con abilità sostenute. Ma più che i discorsi, per quanto giudiziosi ed eloquenti, potè nel Senato il sentimento delle politiche necessità e la convinzione nella maggior parte de' senatori profonda che, poichè la legge si aveva a votare, meglio era di votarla subito ed in guisa da non porgere materia di nuovi mutamenti alla Camera de' deputati.

La legge ritorna alla Camera così poco emendata e le piccole variazioni che vi furono introdotte sono così opportune, che ci pare non ci sia motivo alcuno di nuove discussioni. Il diritto di ritornare sopra il complesso della legge non è contestato da alcuno; ma sopra questo diritto sta il rispetto de' voti del Parlamento, sta la convenienza politica e l'evidente vanità della fatica che si farebbe per risollevare la discussione generale. Ciò che importa è che questa legge diventi legge dello Stato e che non si abbia a trasportare la sede del governo a Roma prima ch'essa sia sancita. Il Papa avrà quelle guarentigie da cui è già tutelato in fatto, e l'Italia avrà mostrato all'Europa come sappia adempier i suoi obblighi e mantener la sua parola. Ai nostri avversari, i quali, non potendo più metter in forse le intenzioni nostre, dicono però che le guarentigie non saranno serbate, risponde con singolar eloquenza il fatto. Quando il Papa fu più libero d'adesso? Allorchè aveva i francesi in Roma e gli austriaci a Bologna, avrebbe osato dire degli uni e degli altri una parte di quello che dice dell'Italia e del suo governo? E le deputazioni che si recano a fargli omaggio si sarebbero arrischiate d'insultare la Francia come insultano l'Italia, senza che alcuno si curi di loro e dia ad essi la menoma molestia?. L'Italia non ha aspettato a guarentire l'indipendenza e la dignità del Sommo Pontefice che la legge fosse votata e sancita. Le ha guarentite sino dal giorno in cui è entrata in Roma ed il potere temporale è caduto come corpo morto cade. Il Papa stesso ha dovuto provare che questo è verissimo, e le deputazioni clericali, ritornando nel loro paese, sono costretti di riconoscere che mai non si sentirono tanto libere quanto a Roma, capitale d'Italia. È difficile che un'altra nazione riuscisse a risolvere il problema così presto e così bene, da convincere chiunque che, se c'è paese in mezzo al quale il Papa si senta libero, quest'è l'Italia. Pel resto confidiamo nel tempo, il quale compierà l'opera, adducendo nelle idee e nelle relazioni sociali que' cambiamenti che valgano a far della religione uno de' più efficaci aiuti della progressiva educazione dell'umanità, anzichè un simbolo di opposizione ed una negazione della civiltà moderna.

Questa mane, scrive la *Libertà* di Roma del 2, il colonnello comandante la nostra guardia nazionale, faceva pubblicare il seguente avviso:

Ufficiali, Graduati e Militi,

È colla più grande soddisfazione che vi comunico testualmente le parole di elogio prodigatevi da S. E. il *sig.* sindaco di Roma per l'utile servizio che avete reso al paese nel giorno 30 aprile testè decorso.

Ieri, per ragione d'ordine pubblico essendo stata chiamata sotto le armi la guardia nazionale, questa accorse numerosa e fino a tarda sera col suo calmo e risoluto contegno valse a dissipare i pericoli di disordini che da alcuni si volevano promuovere togliendo a pretesto la commemorazione d'Angelo Brunetti.

Non posso in tale circostanza astenermi dal pregare la S. V. O. di voler comunicare a tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e militi che ben compresero come il rispetto alle leggi sia l'unico fondamento di libertà e di grandezza alle nazioni.

Firmato - *Il Principe Pallavicini.*
Il colonn. comandante
ANGELO TITTONI.

I FATTI DI PARIGI

Il *Siècle* scrive sui fatti del 28 aprile:

La batteria di pezzi di marina installata a Bretenil, e quella da 24 al forte Moulin-de-Pierre, non cessarono dal bombardare Issy, il forte, nonchè tutto il villaggio, durante una gran parte della notte; le caserme del forte e gli edifizi accessorii, già molto danneggiati il giorno prima, subirono nuovi guasti; le mura esterne dei bastioni portano dappertutto le traccie di numerosi proiettili.

Il fuoco del forte è restato relativamente debole. Al contrario, la batteria del parco, molto ben coperta e protetta, non cessò di fulminare l'artiglieria versagliese. Cercando di raggiungere questa batteria nascosta in mezzo ad un gruppo di folti alberi, le truppe regolari inviarono parecchie granate nel villaggio, una delle quali esplose fortunatamente nell'ospizio, che non si era fatto sgomberare; una vecchia donna fu uccisa nel suo letto.

Il forte di Vanves, meno danneggiato di quello d'Issy, sosteneva vigorosamente il fuoco e tirava contro l'altipiano di Chatillon e sul terrazzo di Meudon.

Le batterie sull'altipiano avevano del reste quasi completamente sospeso il loro tiro durante la notte, ma esse lo ripresero con maggior violenza il mattino.

Un vivissimo scontro di avamposti aveva già avuto luogo, verso le quattro del mattino, a Clamart, dove i federati si sono fortemente trincierati. La stazione forma in questo luogo il centro della loro posizione.

Una vasta barricata, protetta da un rialzo in terra ed armata di parecchi cannoni, protegge l'edifizio e domina la via; due altre barricate in pietra e più piccole s'innalzano sulla destra e sulla sinistra del terrapieno; infine, la stazione stessa è munita di feritoie; tutte le uscite sono solidamente guarnite di sacca di terra. In breve, è facile riconoscere l'importanza che i federati danno a quella posizione, da cui possono riconoscere e segnalare ogni attacco delle truppe regolari contro le opere d'Issy.

Noi ignoriamo ciò che aveva potuto determinare la lotta questa mattina, ma il fatto è che alle quattro si combatteva con grande accanimento a Clamart, sulla ferrovia ed intorno alla stazione.

I cannoni della barricata tuonavano, nonchè alcune mitragliatrici nascoste in un fienile; si credeva al forte che l'attacco aspettato da parecchi giorni fosse per aver luogo, e si preparava già tutto per il combattimento.

Nel pomeriggio la lotta ricominciò a Clamart, e dall'osservatorio della ferrovia dell'Ovest si distingueva benissimo il fumo dei fuochi di pelotone che si stendevano sino all'entrata del bosco, mentre le granate continuavano a cadere sul forte d'Issy. Ma evidentemente il combattimento principale aveva luogo intorno alle tre barricate.

Una guardia nazionale ferita, che viene ricondotta da Meudon, dice che i versagliesi sono penetrati a Clamart e si sono avanzati sino alla stazione, dove incontrano una resistenza ostinata. — Le perdite da una parte e dall'altra sono abbastanza sensibili. Questa mattina furono i federati che soffrirono di più, ma ora le mitragliatrici fanno abbastanza strage nelle file della linea.

Durante questo combattimento l'artiglieria raddoppia di vigore, due granate cadono, una dopo l'altra, a piccola distanza dalla cinta presso il forte di Vanves.

Montrouge e le Hautes Bruyères ebbero pure a soffrire dal bombardamento, ma da questa parte il fuoco dei versagliesi non ha il vigore sviluppato contro Vanves ed Issy.

Le cannoniere bombardano il terrazzo del castello di Meudon, che non risponde. Alcuni bersaglieri lungo la sponda dirigono una vigorosa fucilata, ma senza risultato, contro l'equipaggio.

Si legge nello stesso giornale:

La Commissione militare si occupa molto attivamente di riorganizzare e di completare i battaglioni che saranno posti sul piede di guerra. Si fabbricano notte e giorno effetti d'abbigliamento e di accampamento per le reclute recentemente incorporate nelle milizie della Comune.

Quest'oggi quattro battaglioni del 1° circondario furono passati in rivista dal loro comandanti.

Questa sera alle 4 una colonna di federati, preveduta dei suoi effetti di accampamento, ha sfilato nella via di Rivoli, nella direzione della piazza della Concordia con tamburi e musica in testa.

La folla è tenuta accuratamente lontana dalle colline di Chaumont da alcuni giorni.

Sembra che vi sia stabilito un osservatorio.

Vi si notano continuamente ufficiali della guardia nazionale.

Alle 2 abbiamo veduto sfilare sui grandi boulevards, verso la porta St-Martin, due battaglioni federati con armi e bagagli.

Gli uomini erano coperti di polvere e sembravano molto stanchi. Si diceva nella folla ch'essi ritornavano dal forte d'Issy.

Alla testa dei battaglioni si vedevano tre membri della Comune montati su magnifici cavalli e che cingevano una sciarpa rossa.

Dietro venivano tre carri delle pompe funebri, ricoperti da mazzi di fiori e di foglie. Quei carri contenevano, dicesi, le spoglie mortali di parecchi ufficiali uccisi nella mattina al forte d'Issy. Il convoglio si dirigeva verso Belleville.

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il decreto seguente:

Il delegato al ministero delle finanze,

Visto le leggi e regolamenti che stabiliscono i rapporti fra lo Stato e le Compagnie ferroviarie;

Considerando che importa determinare in quale proporzione le imposte di ogni natura dovute dalle dette Compagnie possono essere percepiti dalla Comune di Parigi;

Ch'è necessario di stabilire provvisoriamente la quistione della somma da reclamare sull'arretrato delle imposte dovute pel periodo anteriore al 18 marzo, ma che, in seguito alla guerra colla Germania, certe compagnie hanno subito perdite considerevoli, di cui è giusto tener loro conto;

Considerando che v'è luogo di stabilire le basi sulle quali sarà percepita l'imposta sul decimo, e ch'è giusto di stabilire al ventesimo del canone totale delle altre imposte speciali alle ferrovie la parte applicabile alla Comune dopo il 18 marzo 1871;

Decreta:

Art. 1. Le Compagnie del Nord, dell'Est, dell'Ovest, di Orléans e di Lione verseranno al Tesoro, entro quarantott'ore dopo la pubblicazione del presente decreto, la somma di due milioni da calcolarsi sull'arretrato delle loro imposte.

Questa somma sarà ripartita nel modo seguente fra le compagnie suddette:

La Compagnia del Nord . .	303,000 franchi
La Compagnia dell'Ovest . .	275,000 »
La Compagnia dell'Est . . .	351,000 »
La Compagnia di Lione . .	692,000 »
La Compagnia d'Orleans . .	376,000 »
Totale	2,000,000 di fr.

Art. 2. A datare dal 18 marzo, l'imposta del decimo sui viaggiatori ed i trasporti a grande velocità, sarà percepita sul reddito lordo delle stazioni di Parigi (viaggiatori a grande velocità).

Art. 3. L'abbonamento pel bollo delle azioni ed obbligazioni, i diritti di trasmissione, l'imposta sui titoli al portatore, il decimo sull'imposta di trasmissione e dei titoli al portatore, le patenti, i diritti di licenza e permessi di circolazione, le spese di polizia e di sorveglianza amministrativa ed ogni altra imposta analoga, saranno percepite sulla somma totale dovuta per queste imposte, in ragione del ventesimo di questa somma, prendendo per base il prodotto netto dell'esercizio antecedente.

Art. 4. Le contribuzioni fondiarie saranno dovute in totalità in tutta l'estensione del territorio della Comune di Parigi.

Art. 5. Le compagnie fondiarie verseranno, entro otto giorni, nelle mani dei differenti delegati della Comune, l'ammontare delle imposte d'ogni genere dovute dal 18 maggio sino al 20 aprile inclusivamente.

A cominciare dal 20 aprile, il conto ne sarà regolarmente stabilito e pagato ogni dieci giorni.

Il membro della Comune delegato alle finanze
JOURDE.

TASSA SUL MACINATO

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 p. p. pubblicò un prospetto riassuntivo delle somme che per tassa macinato furono versate nelle Tesorerie dello Stato nel 1° trimestre del 1871, ponendole a confronto colle somme che si sono versate nello stesso periodo del 1869 e del 1870.

Tale prospetto dimostra i progressi che si vengono via via ottenendo nella riscossione di quell'imposta e gli effetti del sistema seguito nella sua applicazione.

Noi ci limiteremo ad estrarne i dati principali, rimandando alla *Gazzetta Ufficiale* quelli fra i nostri lettori che bramassero avere ragguagli più particolareggiati e più minuti.

I prodotti della tassa versati nella Tesoreria nel 1° trimestre 1871 ammontarono a lire 7,915,852 80. Nel 1869 essi furono di lire 1,716 889 14, e nel 1870 di L. 5,269,190 83, cosicchè i versamenti del 1871 superarono quelli del 1869 del 361 p. 100 e quelli del 1870 del 50 p. 100.

È da osservarsi che gli aumenti maggiori si verificarono nelle provincie dove la tassa viene per la massima parte riscossa in base al contatore, cosicchè è ragionevole supporre che applicandosi nell'anno corrente i contatori a quasi tutti i molini del Regno, aumenti uguali si otterranno anche nelle provincie, ove ora si riscuote meno.

Nelle regioni, ove sono pochi i contatori che funzionano per la riscossione della tassa, i prodotti, o rimasero invece stazionarii, come nel Napoletano e nella Sardegna, oppure diminuirono, come nella Sicilia.

Così nella Lombardia i versamenti del 1871 superarono quelli del 1870 dell'1,58 p. 100, nel Veneto dell'1,31 p. 100, nell'Emilia del 90 p. 100, e nel Piemonte e Liguria del 76 p. 100.

È notevole ancora che in queste ultime regioni i prodotti della tassa, ragguagliati alla popolazione, danno dei risultati che di poco diversificano gli uni dagli altri; dimodochè sembra lecito il conchiudere che il contatore, oltre all'aumentare gl'incassi dell'erario, ha altresì per effetto di distribuire i carichi in più equa e più proporzionata misura.

Nel quadro i versamenti sono distinti in sei gruppi di provincie, in ragione della quantità relativa dei palmenti tassati in base al contatore. Il primo gruppo comprende 14 provincie, nelle quali più di 80 su 100 furono nel trimestre i palmenti tassati in base al contatore. Il secondo gruppo è composto di 19 provincie, dove i palmenti tassati sul contatore furono da 50 ad 80 p. 100; il terzo di 13 provincie, nelle quali i palmenti tassati sul contatore furono da 30 a 50 p. 100; il quarto di 7 provincie, con un numero di palmenti tassati sul contatore che varia da 10 a 30 p. 100; ed il quinto ed il sesto di 8 e di 7 provincie rispettivamente, dove il numero dei palmenti tassati sul contatore è inferiore al 10 ed all'11 p. 100.

Nel primo gruppo il prodotto ottenutosi nel trimestre fu di L. 42 32 per ogni 100 abitanti, con un aumento sul 1870 dell'88 p. 100; nel secondo gruppo fu di L. 36 47, con un aumento del 66 p. 100; nel terzo di L. 33,72, con un aumento del 22 p. 100; nel quarto di L. 25,83, con un aumento del 55 p. 100; e nel quinto e nel sesto infine il prodotto fu di L. 17,02 e di L. 20 per ogni 100 abitanti, con una diminuzione sull'anno precedente del 2 p. 100.

Queste cifre, che noi abbiamo sommariamente riportate, ci sembrano abbastanza eloquenti e ci sembra inoltre che esse vengano a convalidare quanto noi dicevamo l'altro giorno su questa questione tanto combattuta e così poco studiata del macinato.

È un fatto che i prodotti della tassa aumentano continuamente e che aumentano precisamente laddove funziona il contatore meccanico; è un fatto che dove v'è il contatore più non si notano quelle disuguaglianze e quelle sperequazioni che riescirono così gravi e così dolorose negli anni passati.

Si è ancora lontani, lo comprendiamo benissimo, dalle previsioni che si fondavano sulla tassa ed anche da quanto essa può e deve dare. Ma un'imposta nuova, per fruttare ha bisogno del tempo.

STRADE FERRATE

Dall'on. deputato ing. Coriolano Monti riceviamo queste nuove osservazioni sopra l'argomento assai importante del più breve passo da Bologna a Roma e Napoli.

I.

La quistione delle scorciatoie di strada ferrata da Bologna e Firenze a Roma, e da Napoli a Firenze e Bologna, in conseguenza del prossimo stabilirsi della capitale a Roma, non venne da me sollevata. La pose il governo, allorchè dal ministero dei lavori pubblici fu dichiarato, nel novembre 1870, che intendeva promuovere la congiunzione diretta da Pistoia ad Empoli, e si accinse a tracciarla sotto Montalbano. La pose il capo del municipio di Firenze, mostrando al Consiglio la gravità di siffatto intendimento governativo, e facendo giustamente riflettere, che per altre vie, fuori della disastrosa presunta, potevasi conseguire la celerità cercata di tragitto. Innanzi può dirsi che entrambe le scorciatoie di strada ferrata enunciate risultassero dagli atti del Parlamento. Sin nella Carta annessa al progetto di legge del 29 novembre 1864 è indicata la unione (da Bucine a Rapolano) delle due linee oggi in esercizio, umbro-aretina e centrale toscana. Ed oltrechè segnata in essa Carta, entrò nella legge di ordinamento delle strade ferrate italiane del 1865, la importante linea longitudinale per le valli del Liri e del Salto, che pure ebbe conferma, vantaggio e fu prefissa nel suo giusto punto di partenza a *Roccasecca*, colla legge denominata delle *Convenzioni ferroviarie*, l'agosto trascorso.

Io, pur testè, non faceva che interloquire nella quistione, pigliando le mosse dai termini in che si trovava. L'on. sig. sindaco Peruzzi, da quel valentuomo che è, l'aveva egregiamente rappresentata al Consiglio municipale fiorentino. E poichè nella sua esposizione era sceso a mostrare i dati cardinali delle varie vie che potevano contrapporsi al combattuto partito del governo, io doveva naturalmente riassumere quei dati, mentre mi accingeva a a fare riflettere, che altra via dimenticata pure esisteva in Valdichiana, e tale essere che forse riunirebbe (a preferenza di tutte) le qualità di più proficua, concorde ed economica esecuzione.

Questo, e non diverso, fu il mio compito. (*) A fronte di che pare singolare che a me si appuntino differenze credute rinvenire negli estremi e dati che io soltanto riassumeva, e non doveva sindacare. Tuttavolta facendomi carico delle note divulgate sopra que' dati, e dell'amplimento a che si accenna volgere la quistione, sono tratto, quasi direi mio malgrado, a ritoccarla nei punti che si presunse rettificare e nella maggior cerchia che le si è conferito.

L'achille dell'argomentazione consiste in ciò. Che addivenendo Roma la capitale effettiva di Italia, trae necessariamente per la via più breve (congiunta nel 1873 la strada ferrata per la riviera ligure di levante) il gran movimento da Torino e Milano, in guisa da restare solo e Firenze quello della Venezia. E questo altresì poterle venire conteso, nel suo proseguimento a Napoli, dalla strada ferrata tra Bologna e Foggia, donde alla metropoli partenopea. Perciò s'insiste: sia ad ogni costo massimo l'accerciamento tra Firenze e Roma. Così provvederemo, non pure al più spedito tragitto tra le due capitali, ma distorremo la minaccia della deviazione per Napoli lungo l'Adriatico. Si compulsano gli orari delle strade ferrate in esercizio, si rovistano carte, si cumulano cifre su cifre, si fa battaglia di lunghezze.

È battaglia non decisiva. Primieramente distanze tratte da carte, non certo esattissime e di proporzioni poco notevoli, non valgono neppure per le più equabili ed estese pianure. Per valichi di collina possono essere fonte di fallacia pressochè sicura. Oltre di che, all'infuori di studi maturati, nessuno può precisare la lunghezza reale di strada ferrata da costruire. Come adunque dar peso a supposto divario di pochi chilometri, ed anche di qualche chilometro, nel discutere della preferibile bontà di andamento di future linee in embrione?

Eppoi: sia quanto mai piccola importante il riguardo di brevità; è forse l'unico che può attendersi nel risolvere il complesso problema della effettiva esecuzione d'una strada ferrata? E, conceduto pur supremo quel riguardo nella fattispecie, dovremmo noi ciononpertanto chiudere su tutt'altro gli occhi? Per certe esigenze locali, le quali cerchino di farsi scudo dell'interesse nazionale, si comprende che ogni argomento può sembrare buono. Ma, all'aggravio dell'Erario, ben altre viste débbono presiedere, e molteplici considerazioni non possono sottrarsi.

Noi ci pregiamo d'essere stati dei primi ad unire la nostra voce alle giuste rimostranze del Municipio fiorentino, e facciamo proponimento di continuare il suo retto fine, per quanto le deboli forze ce lo consentano. Perciò additammo, nel prevedibile contrasto d'interessi, un mezzo di conciliazione e di pratica, avviata attuazione. Alcuno ci contende, e non con be-

---

(*) Sento la necessità di fare osservare che in tale compito io fui preceduto da un distinto ingegnere, che mi piacerebbe nominare a cagione di onore se non dovessi rispettare l'anonimo da esso mantenuto, il quale nella *Italia Nuova* propose primo la congiunzione di Camucia Torrita in confronto di altre unioni, elevando la quistione e mostrandosi istruito di tutte sue contingenze. A me sfuggì quell'articolo: altrimenti ne avrei fatto capitale, come oggi supplisco all'accidente.

nevolenza e discrezione. È dovere d'uomo oculato non lasciarsi sviare, ed è necessità trattare la tesi anco nell'aspetto nuovo e più lato che le s'imprime.

CORIOLANO MONTI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(F.) TORINO, 30 *aprile*. — Abbiamo due Esposizioni. Quella delle belle arti e quella dei fiori. La prima fu inaugurata ieri mattina. Le opere esposte sono in numero di 434, cioè: dipinti a olio 337; acquerelli fusin, miniature e disegni 60; una pianta topografica (traforo del Moncenisio); 12 sculture in marmo, 24 sculture in terra cotta, in scagliola, ecc. Fra gli espositori si annoverano il Gastaldi, Gamba, Gonin, Giuliano, Pastoris, Chialiva, Mocè Bianchi di Milano, ed altri reputati valenti. Del merito dei quadri, ad altra volta. Il principe di Carignano ha pel primo onorato di sua presenza l'Esposizione ed ha fatto acquisto di un lavoro del Gamba. L'Esposizione rimane aperta tutti i giorni al pubblico mediante pagamento di centesimi venti. Essa durerà fino alla fine del mese.

La Fiera dei fiori venne inaugurata stamane alle ore 11 1/2 al suono della guardia nazionale, alla presenza dell'autorità municipale, della Direzione della Società orto-agricola, con immenso concorso di cittadini di ogni classe.

La Fiera si fa negli spazi circolari dei giardini pubblici detti della Cittadella, concessi dal municipio a siffatto scopo.

Il municipio, a titolo d'incoraggiamento, concede per premio due medaglie d'argento dorato. La R. Accademia di agricoltura vi concorre per sei medaglie, due d'argento e quattro di rame. Il Comizio agrario di Torino vi concorre altresì per sei medaglie, due di argento e quattro di rame. I premii furono divisi in nove categorie.

Il concorso degli accorrenti è assai numeroso. Il prodotto del prezzo d'ingresso per quest'oggi, primo giorno dell'Esposizione, venne destinato a benefizio del R. Ricovero di mendicità. Il prezzo d'ingresso è di cent. 20. L'Esposizione durerà fino a tutto il giorno di domenica prossima, 7 maggio.

La Commissione per la scelta del monumento da erigersi alla memoria del saluzzese Giambattista Bodoni, presieduta da quel benemerito nostro concittadino, che è l'ex tipografo-editore cav. Giuseppe Pomba, promotore del monumento di cui si tratta, ha pubblicato il nome dell'autore vincitore del concorso. Desso è il sig. Gabriele Ambrosio, già allievo della R. Accademia albertina. I bozzetti, in numero di 12, rimangono ancora esposti a tutto il giorno d'oggi in una sala del palazzo Carignano, perchè il pubblico possa accorrere ad ammirare questo lavoro, la cui scelta ha pienamente corrisposto alla pubblica aspettazione.

I rappresentanti del governo, e quelli della provincia e del comune di Torino, si riunirono, non ha guari, nel museo industriale per costituire il Consiglio della stazione sperimentale agraria della nostra città, instituita con R. decreto 8 aprile 1871.

Dopo tale costituzione, il direttore della stazione, cav. prof. A. Cossa, presentò alla discussione il regolamento che la deve governare, e quindi la tariffa per le analisi valevoli pel corrente 1871.

La stazione agraria di Torino fu modellata su quelle di Germania, e giova credere sarà per recare grandissimi vantaggi all'agricoltura.

Il municipio di Torino scrive sul suo bilancio un concorso annuale di L. 8000 per il mantenimento di questa stazione agraria. La provincia vi concorre per L. 4000 annue. Il governo concorre per una somma fissa annua di 6000, oltre la prestazione del locale del museo industriale e dell'uso delle macchine agrarie, non che del laboratorio chimico dello stesso museo.

La somma adunque stanziata per siffatto scopo è di L. 18 mila.

Il Consiglio di direzione è composto di sette membri, dei quali due nominati dal comune, il quale li ha scelti nelle persone del conte Cesare Valperga di Masino, e del commendatore Camillo Ferrati.

Premendo al governo di avere alcuni ragguagli statistici sui biglietti fiduciarii emessi dai vari stabilimenti di credito, o dalle associazioni, si è rivolto perciò ai prefetti, i quali, con apposita circolare si rivolsero testè, a loro volta, ai sindaci. Nella città di Torino, emisero biglietti fiduciarii. La Banca della piccola industria, l'Associazione generale degli operai e la Società detta dell'Amor Fraterno.

Per quanto spetta all'Associazione generale degli operai, vi posso somministrare i seguenti ragguagli: Questa grande Associazione emise nell'anno 1867 per L. 1,539,700 lire di biglietti fiduciarii del taglio di 50 e di cent. 20. Ne ha presentemente in circolazione per 100 mila lire. Ha il fondo dei buoni investito in buoni del tesoro dello Stato. Quest'Associazione possiede inoltre un capitale investito in cartelle nominative del debito pubblico per una rendita di 25 mila lire. Giovedì prossimo, 4 maggio, in una sala del palazzo Carignano avrà luogo un'adunanza promossa dai fautori di una ferrovia Torino-Gassino Casale.

La lista delle sottoscrizioni per un monumento ad Amedeo Peyron, reca la cifra delle somme già raccolte in L. 4211.

I fratelli dell'estinto vi hanno concorso per lire 2 mila.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Francia quest'oggi non sono arrivati.

Il signor Bordone fu arrestato, dice il *Méridional* di Avignone, sotto l'accusa di avere, mediante arrolamento, fornito un contingente agli insorti di Marsiglia. Venerdì verso le 5, egli si recò in seguito ad un invito, presso il commissario centrale il quale dopo avergli dato notizia del motivo del suo arresto, lo fece salire in una carrozza che si trovava dietro all'Hotel-de-Ville. La carrozza scortata da quattro gendarmi a cavallo lo condusse sino alla stazione di Barbantane, da dove fu condotto a Marsiglia. Egli è stato, dicesi, rinchiuso al forte St-Nicola.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 30 aprile con il quale i collegi elettorali di Velletri, n° 506, e di Levanto, n° 195, son convocati pel 28 maggio affinchè procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno.

2. Un R. decreto del 30 marzo, che riforma quattro articoli dello statuto della *Banca del Popolo* di Pogginbonsi.

3. Un R. decreto del 30 marzo che autorizza la *Società di beneficenza per la costruzione di case per gli operai in Siena* ad assumere la nuova denominazione di *Società edificatrice di case per gli operai in Siena*, e che introduce alcune modificazioni allo statuto sociale.

4. Nomine e promozioni nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello della ufficialità dell'esercito.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 aprile, con il quale è istituita in Modena, a spese della provincia, del comune e col concorso del governo, una stazione agraria.

Essa ha per iscopo principale:

1. L'esame chimico dei terreni coltivabili e le esperienze sui medesimi;

2. L'esame chimico e la determinazione sperimentale del valore relativo delle diverse sostanze fertilizzanti;

3. Le ricerche sperimentali relative alla viticoltura ed alla enologia;

4. L'esame microscopico e le prove precoci dei semi del baco da seta;

5. Le ricerche sull'alimentazione degli animali domestici, tanto da lavoro che da ingrassamento;

6. La diffusione, per mezzo di pubblicazioni e di conferenze, dei risultati delle esperienze fatte.

2. Un R. decreto del 26 marzo, con il quale è approvato l'annesso ruolo normale degli impiegati della Sopraintendenza agli scavi ed alla conservazione dei monumenti in Roma.

3. La notizia che il ministro della marina per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 30 aprile ha concesso la menzione onorevole al valore di marina a Di Marzo Leonardo, Gaeta Gaetano e Di Marzo Alberto, marinari del compartimento marittimo di Trapani, per avere il 20 novembre 1870 salvato un marinaro del mistico nazionale *Sacra Famiglia* caduto a mare in navigazione.

4. Disposizioni nella ufficialità dell'esercito.

5. Una serie di disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

6. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dei notai.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata del 2 maggio

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

SELLA (ministro delle finanze) presenta come deputato, ed a nome della Commissione d'inchiesta sulla Sardegna, quella parte della relazione che si riferisce alla miniere.

ASPRONI ringrazia l'on. Sella di questa presentazione, e spera che i suoi colleghi della Commissione d'inchiesta seguiranno il suo esempio e presenteranno anche la relazione generale.

PRES. annunzia che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del collegio di Lacedonia in persona dell'on. Tozzoli.

COSENZ presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei conti amministrativi.

Vengono approvati senza discussione i seguenti articoli:

« Art. 62. L'importo del debito galleggiante del Regno per buoni e vaglia del Tesoro, fondi somministrati e conti correnti diversi alla scadenza dell'esercizio 1867, e da essere ripreso nel successivo esercizio 1868, ascende alla complessiva somma di L. 85,824,066 42. »

Spese del bilancio speciale delle provincie venete e di Mantova per l'anno 1867.

« Art. 63. Le spese ordinarie e straordinarie diverse che furono pagate in eccedenza ai fondi stanziati in bilancio ed ai già concessi con leggi speciali, sono approvate nella somma di L. 8 milioni, 452,826 48, cioè:

Relative all'anno 1867 L. 8,146,614 26; relative agli anni precedenti L. 306,212 22.

« In detta somma sono comprese le L. 10,128 60, già autorizzate in via provvisoria col R. decreto 5 novembre 1868, il quale col presente articolo viene convertito in legge.

« Art. 64. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie che sono state autorizzate da leggi, comprese anche quelle di cui all'articolo precedente, sia per l'esercizio 1867 che per quello dei residui passivi degli anni precedenti, è di lire 62,458 555 24, cioè:

Relative all'anno 1867, L. 61,112,346 52; relative agli anni precedenti, L. 1,346 208 72.

« Art. 65. Le spese ordinarie e straordinarie accertate sono stabilite:

Relative all'anno 1867, L. 56 383,282 72; relative agli anni precedenti, L. 1,208,201 07, cioè:

Per pagamenti eseguiti durante l'esercizio 1867, sia per conto dell'anno che per quello degli anni precedenti, L. 55,261,842 15; per pagamenti rimasti ad eseguire alla scadenza dell'esercizio suddetto, L. 2,329,641 64.

« Art. 66. Sono definitivamente annullate le somme comprese nelle spese autorizzate e non effettuate alla scadenza dell'esercizio 1867 per conto del bilancio speciale veneto, rilevanti a lire 4,867,071 45, cioè:

Relative all'anno 1867, L. 4,729,063 80; relative agli anni precedenti, L. 138,007 65.

« Art. 67. Le uscite per partite di giro, verificatesi durante l'esercizio 1867, sono constatate nella somma di L. 142,894,245 84. »

Viene quindi in discussione la situazione finanziaria alla chiusura dell'esercizio 1867:

« Art. 68. La situazione finanziaria, alla chiusura dell'esercizio 1867, rimane stabilita come appresso, cioè:

Entrate rimaste a riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1867: *a*) del bilancio generale lire 137,148,064 02; *b*) del bilancio speciale veneto, L. 7,326,120 33. Entrate inscritte sui campioni demaniali, L. 10,000. Fondi somministrati al Tesoro centrale dalle amministrazioni finanziarie cessate degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolarizzare alla scadenza suddetta, L. 17,921,391 81. Spese ordinarie e strordinarie in corso di esecuzione, rimaste a pagare alla scadenza medesima: *a*) Del bilancio generale, L. 195,867,427 76; *b*) Del bilancio speciale veneto, L. 2,329,641 64. Mandati del bilancio generale rimasti a pagare alla chiusura dell'esercizio 1867, L. 29,239,385 05. Fondi somministrati dal Tesoro centrale alle amministrazioni finanziarie cessate degli antichi Stati d'Italia, rimasti da regolarizzare alla scadenza suddetta, L. 12,148,346 27. Eccedenza dei debiti di cassa a quella scadenza, in confronto dei fondi di cassa alla chiusura del medesimo, lire 160,222,635 03.

« Totale dell'attivo L. 162,405,576 16.

« Totale del passivo L. 399,807,425 73.

« Disavanzo alla scadenza dell'esercizio 1867 L. 237,401,849 57. »

Sopra questo articolo fanno brevi osservazioni gli onorevoli Branca e Seismit-Doda, ai quali risponde l'on. Sella.

SEISMIT-DODA, prendendo argomento da questo articolo, trova alcune differenze nel calcolo fatto per stabilire il disavanzo.

MORPURGO (relatore) porge al preopinante alcune spiegazioni.

SELLA (ministro) rettifica certe asserzioni dell'on. Doda e gli osserva che questi conti erano già stati fatti dal suo predecessore, quindi non sussistono le differenze che egli ha voluto vedervi.

SEISMIT-DODA sostiene che fra i calcoli dell'on. Cambray-Digny e quelli dell'on. Sella c'è una differenza reale di parecchi milioni, che deve essere chiarita. Questa differenza apparisce evidente dall'esame di vari documenti.

SELLA persiste a dimostrare erronei gli apprezzamenti dell'on. Dodas e sostiene che differenze non ce ne sono e non ce ne possono essere.

Dopo altre osservazioni degli on. Mancini e Cancellieri la Camera approva l'articolo 68.

LANZA presenta il progetto di legge delle guarentigie da accordarsi alla Santa Sede, modificato dal Senato.

La Camera stabilisce che esso venga mandato alla stessa Commissione che lo esaminò la prima volta.

La Camera approva quindi il seguente articolo:

« Art. 69. Le entrate ordinarie e straordinarie, accertate pel periodo dall'inaugurazione nel Veneto del governo nazionale fino al chiudimento dell'esercizio 1866, avvenuto il 31 dicembre 1867, sono stabilite in L. 36,435,303 28. »

Ecco il testo dell'art. 70:

« Le riscossioni eseguite in conto di tali entrate durante il suddetto periodo sono accertate in L. 32,395,256 42, delle quali: proprie dell'esercizio 1866, L. 32 060,397 38; relative agli esercizi anteriori, L. 334,859 04; cosicchè le entrate rimaste a riscuotersi alla scadenza dell'esercizio 1866, già riportate nel conto del bilancio dell'esercizio 1867, ammontano a L. 4,040,046 86. »

SEISMIT-DODA trova che ieri si accertò la somma delle entrate a riscuotersi alla scadenza dell'esercizio 1866 in L. 4,016,562 19; oggi questa somma si vuole stabilire invece in L. 4,040,046 86. Chiede spiegazione sopra questa differenza di 23,000 lire.

SELLA (ministro) e **MORPURGO** (relatore) gli spiegano i motivi di questa differenza.

La Camera approva quindi l'articolo 70 ed i seguenti:

« Art. 71. Le entrate per partite di giro, verificatesi durante l'esercizio 1866, sono stabilite in L. 14,201,696 54. »

TITOLO II. — *Spese proprie del bilancio* 1866.

« Art. 72. Le spese ordinarie e straordinarie diverse, che si resero necessarie in eccedenza ai fondi rimasti disponibili dal bilancio preventivo austriaco 1866, sancito colla legge di finanza austriaca 30 dicembre 1865, compreso in queste l'importo come somministrazione di fondo alla tesoreria centrale del regno di L. 4,678,225 66, restano approvate nella somma di L. 13,994,740 23, cioè:

« Per maggiori spese L. 9,316,514 57. Per fondo somministrato L. 4,678,225 66. »

« Art. 73. L'ammontare delle spese ordinarie e straordinarie, comprese quelle di cui all'articolo precedente, sia per la parte di gestione italiana dell'esercizio 1866, che per quella dei residui passivi degli anni precedenti, viene confermato in L. 36,582,479 91. »

Sono pure approvati gli articoli che riguardano le spese ordinarie e straordinarie di questo bilancio e di quelle annullate, e la situazione finanziaria del 1867.

Si passa alla discussione del conto del 1868.

ENGLEN osserva che ora, che sono finiti i conti del 1867, non si ha più ragione d'essere indulgenti colle passate amministrazioni, delle quali l'on. Minghetti disse di volere assumere la responsabilità.

MINGHETTI. Domanda la parola.

ENGLEN vuole esaminare se i conti del 1868 tornano meglio di quelli del 1863 67, e fa vari appunti sopra le cifre, ch'egli non trova punto esatte.

MINGHETTI (per un fatto personale). L'onorevole Englen mi ha fatto dire delle cose che, se fossero state da me pronunziate, mi renderebbero puramente e semplicemente ridicolo. Io non ho mai detto che, oltre che degli atti miei, voglia essere responsabile di quelli degli altri.

Ho detto soltanto che di un contratto che non era stato da me concluso, ma che prima ch'io uscissi dal ministero era stato da me trattato, a me spettava la responsabilità, se non legale, almeno morale, e ciò ripeto oggi.

Del resto osservo che una volta si disse che i conti non verrebbero mai ed i conti sono venuti; poi si disse che mancavano i documenti, ed i documenti furono presentati, poi si disse che si vedevano fare delle discussioni accademiche e noi invece vi abbiamo invitati di discutere cifra per cifra, fatto per fatto.

Quindi è che io respingo la indulgenza della quale parlò l'on. Englen. Io non l'ho mai chiesta e non la voglio. Io non voglio nè indulto nè perdono: non ne ho bisogno, ma pretendo stretta e rigorosa giustizia. (*Viva approvazione*)

Ecco il testo dell'articolo 78 che riguarda le entrate 1868:

« Le entrate ordinarie e strordinarie accertate durante l'esercizio 1868, sono stabilite quali risultano dal conto generale stampato dell'amministrazione delle finanze nella somma di lire 1,299,292,582 73.

Cioè: entrate ordinarie dell'anno 1868 lire 739,435,754 85;

Id. straordinarie L. 407,477,100 58.

Entrate degli anni precedenti. L. 65,727,025 96.

Id. straordinarie L. 86,652,701 34.

MORPURGO (relatore) respinge le insinuazioni dell'on. Englen che la Camera abbia dato prova di benevolenza verso il governo.

ENGLEN propone che si sospenda la approvazione di questi conti fino a che le somme non sieno meglio accertate come prescrive la legge.

SELLA respinge categoricamente questa proposta.

Voci. Ai voti!

La proposta Englen è messa ai voti e respinta a grande maggioranza.

DAMIANI, per una mozione d'ordine, rammenta che ieri fu deposta una domanda d'interpellanza al ministro dell'interno circa la dimostrazione proibita a Roma. Poco tempo fa il ministro dell'interno era presente, e non se ne fece parola. Ora l'on. Lanza non c'è, ma i suoi colleghi ora presenti potrebbero per lo meno dichiarare se accettano o meno l'interpellanza.

PRES. dice che egli non mancò al suo dovere: ieri egli annunziò l'interpellanza, oggi il ministro dell'interno non rimase qui che un momento, in modo che non è stato possibile di comunicargliela.

SELLA (ministro) dichiara che il governo accetta l'interpellanza, e che vi risponderà dopo esaurita la discussione di questo progetto di legge.

FABRIZI crede che sarebbe questione di convenienza di non ritardare questa interpellanza.

PRES. osserva che tante altre interpellanze furono messe all'ordine del giorno dopo questa legge. Domani, il ministro dell'interno dichiarerà se egli vuole rispondere prima o dopo le altre interpellanze. (*Rumori*)

SEISMIT-DODA osserva che le interpellanze sono l'espressione di un bisogno reale o di un desiderio del paese. Ora il governo, rimandando le 30 interpellanze dopo questa legge, vuole esercitare una pressione forzandoci a votare a rompicollo questi conti amministrativi senza discuterli. Se li votiamo subito, possiamo sfogare le interpellanze; se invece discutiamo i conti, le interpellanze vengono ritardate: ecco come ha ragionate il ministero.

L'oratore vorrebbe conciliare una cosa coll'altra, guardando quali fra le interpellanze sieno più urgenti.

NICOTERA rammenta una interpellanza depostà molto tempo addietro al ministro dei lavori pubblici, sopra alcuni lavori ferroviarii delle provincie meridionali.

Non vuole nessuna precedenza per questa interpellanza, ma non vorrebbe che fosse dimenticata.

CASTAGNOLA (ministro) assicura il preopinante che essa non sarà dimenticata.

L'incidente non ha seguito.

Si approvano successivamente gli articoli dei conti del 1868 fino all'art. 90.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 2 maggio 1871.

Progetto di legge n. 97: divieto di aprire nuovi fontanili o di approfondire gli esistenti in prossimità delle acque del Canale Cavour.

Commissari: Borruso — Brunet — Bucchia — Carmi — Da Caro — Finzi — Moro.

Progetto di legge n. 98: disposizioni relative alla riforma degli ufficiali e degli assimilati militari.

Commissari: Bertolè-Viale — Botta — Cadorna — Corte — Malenchini — Ripandelli — Tenani.

ELEZIONI POLITICHE

del 30 aprile.

Collegio di Caccamo. — Votanti 751. Duca di Gela voti 376; Mimmecci 162. Eletto Gela.

Collegio di Pozzo Mirteto. — Federici voti certi n. 224. Generale Masi voti certi, n. 221. Voti sospesi riservati alla decisione della Camera, n. 5. Proclamato Federici.

CRONACA DI FIRENZE

Ieri fu trovato nell'Arno, presso il ponte di ferro delle Cascine, il cadavere di un bambino nato di recente.

—

Domenica, 7 maggio, a mezzogiorno e mezzo avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Pia Casa di lavoro.

La festa sarà rallegrata dalla musica della guardia nazionale e da altre bande musicali. Gli alunni canteranno dei cori sotto la direzione del maestro Roberti, e saranno accompagnati da un doppio quartetto diretto dal prof. Giovacchini. Dopo la distribuzione dei premi gli accorrenti potranno visitare lo stabilimento fino alle ore 7 pom.

Le persone che non abbiano ricevuto apposito invito avranno libero accesso allo stabilimento, acquistando alla porta dei biglietti per la lotteria di beneficenza che sarà estratta il 18 maggio, sul piazzale delle Cascine con 10 premi, il primo dei quali di L. 1000 ed il secondo di L. 500. Un biglietto di lotteria che costa solo una lira, darà diritto a due persone di visitare lo stabilimento.

Noi raccomandiamo vivamente alla popolazione fiorentina questa simpatica festa. Si tratta di compiere una buona azione, ed anche di apprezzare le condizioni di uno stabilimento, che diretto da egregie persone, corrisponde pienamente allo scopo filantropico della sua istituzione.

—

Questa sera, 4, a ore 8 1/2 precise, nel Pio Istituto de' Bardi, via Michelozzi n. 2, presso via Maggio, il prof. De Eccher darà la consueta lezione di fisica industriale e continuerà a trattare *Del Suono*.

Domani, 5, a mezzogiorno e mezzo, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti farà la solita lezione trattando del *perfezionamento umano*.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 2 maggio ore 1 pomerid.

In Sicilia e in qualche paese del mezzogiorno della Penisola il cielo è coperto di nubi; è sereno nel rimanente d'Italia. Il barometro oscilla variamente e la sua altezza è in media poco superiore a 762 mm. I venti soffiano in varie direzioni; quelli delle regioni polari sono forti in alcune stazioni del sud. Il mare è calmo.

È probabile che il cielo divenga nuvoloso anche in molti punti dell'Italia superiore e centrale.

Temperature estreme del dì 2 maggio

Termometrografo centigrado del R. Osservatorio

Minima + 9 9

Massima + 24 0

—

Nota dei defunti denunziati nel giorno 2 maggio.

Margherini Marianna, d'anni 70 — Carocci Cesare, id. 55.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 16, cioè: 10 maschi, 5 femmine e 1 natomorto.

Matrimoni del 2 maggio:

Podio Eugenio, vinaio, e Tanganelli Vittoria, attendente a casa.

Biagioni Florindo, calzolaio, e Bazzichi Valentina, sarta.

LA DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Egregio signor Direttore,

Firenze, 1° maggio.

La questione della compiuta soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico, che ha formato in questi ultimi mesi argomento di critiche, di lagni e di interpellanze, ha ultimamente determinato, giusta quanto si legge in una corrispondenza da Milano inserita nell'apprezzato giornale diretto dalla S. V., del 21 passato mese, l'*Associazione costituzionale* di quella città d'inviare una petizione al Parlamento per chiedere la ricostituzione pura e semplice delle Direzioni speciali quali erano prima della legge 11 agosto 1870 e si accenna altresì come la Camera di commercio si disponga a seguirne l'esempio.

Ma da che cosa muovono tutti questi lagni e quanto sono giusti?

In che cosa consiste il *grave disordine* che regna nel servizio del Debito pubblico, e della Cassa depositi e prestiti da aver persuaso il ministero (così si crede a Milano) a prontamente provvedere? Consiste in questo, che la Direzione generale nel momento del concentramento degli affari delle Direzioni soppresse impiegava un mese e mezzo e anche due pel disbrigo di quegli affari che prima richiedevano solo 10 o 15 giorni. Era questo un ritardo non indifferente, ne convengo; della sua importanza, del suoi effetti più oltre. Ora mi affretto soggiungere, colla certezza di non essere smentito, che questo ritardo è sensibilmente diminuito, mercè le disposizioni del signor Direttore generale e mercè il raddoppiato zelo e lavoro degli impiegati tutti; e spero che non passeranno 6 mesi che tale differenza di tempo sarà affatto o quasi scomparsa ed allora restando solo i risultati buoni della soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico, si riconoscerà la savienza di chi la proponeva e di chi la compiva.

Vediamo ora se veramente questo lamentato e reale ritardo, sia poi di tale natura da portare inconvenienti al commercio, e se il servizio del Debito pubblico ordinato come è attualmente non corrisponda agli *urgenti bisogni* del pubblico.

Le operazioni principali che si richiedevano dalle Direzioni speciali soppresse si riducevano:

1. Al cambio di intestazioni di rendite, od al tramutamento di rendite intestate in rendite al portatore per cause di successioni;

2. Al tramutamento di rendite dal portatore in rendite nominative, per chi vuole assicurar meglio il fatto suo;

3. In vincoli da opporsi a rendite intestate o da intestarsi per causa di matrimoni civili o militari, o per cauzioni amministrative;

4. Tramutamento di rendite dal nominativo al portatore, per chi ha bisogno di vendere;

5. Unioni o divisioni di rendite;

6. Rimborsi di capitali, e poche altre operazioni di minor conto.

Per le 3 prime specie di operazioni, chiunque conosca un tantino la materia, o ne abbia fatto esperimento per causa propria, bisogna che convenga che anche il ritardo di 20 o 30 giorni poco o niun danno può arrecare alle parti e meno poi al commercio, essendo queste operazioni di interesse tutto affatto privato.

Le ultime tre specie di operazioni di interesse tutto affatto commerciale, sono tali invero che quisera vi sia l'*urgente bisogno*, se ne può conse-

guire lo scopo egualmente anche senza il concorso *momentaneo* del Debito pubblico, giacchè una rendita nominativa con una regolare girata a tergo del certificato equivale, tra vivi, ad una rendita al portatore; le unioni e le divisioni di rendite al portatore si possono effettuare quasi colla stessa spesa e più prontamente dalle contrattazioni private e dai banchieri. Il rimborso infine dei capitali per ammortamento di rendite, si è una di quelle operazioni eccezionali e dirò quasi privilegiate, per le quali il ritardo è e fu sempre appena appena rimarcabile.

Questo si è lo stato genuino del servizio del Debito pubblico. È desso di tale gravità, da recare, come si va gridando, turbamento al pubblico e privato interesse, al commercio in genere ed a quello della rendita in ispecie? Mi pare che no.

Per ciò poi che concerne il ritardo che frappone la Cassa depositi nel disbrigo delle sue operazioni, dirò che ciò non è cosa nuova, nè certamente cagionata dalla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico. La condizione eccezionale in cui si mette la rendita che, o volontariamente o nell'interesse di privati si depesita, è una delle cause di quell'eccezionale trattamento, ma anche ciò non si vuol conoscere dal pubblico, il quale preferisce e trova più soddisfacente gridare contro l'andamento del servizio e contro il ministero, che non provvede. Dico essere questa una delle cause dei lamenti a carico della Cassa depositi e prestiti, giacchè su quest'argomento avrei molto a dire, ma, per non abusare dello spazio del suo giornale, e perchè, *forse*, coll'istituzione delle Casse postali di risparmio anche quella dei depositi e prestiti verrà su nuova base riordinata, mi astengo di parlarne.

X.

Roma, 2 maggio.

Preg.mo sig. Direttore,

Una corrispondenza da Milano, pubblicata nel N. 121 del vostro giornale, annunciando il viaggio d'istruzione che sto per compiere co'miei allievi, aggiunge: « Cotesti viaggi sono fatti naturalmente a spese dello Stato, e molti si chiedono se rechino poi un utile pari al dispendio che costano. »

Non intendo confutare l'opinione del vostro corrispondente, giacchè davvero non mi sembra necessario il dimostrare che l'assistere, per esempio, agli importanti studii sul Tevere che si stanno ora facendo in Roma, vale assai meglio di molte lezioni orali di idraulica. Parmi invece importi far conoscere che la contribuzione dello Stato in queste escursioni si limita alla spesa del trasporto, essa pure assai diminuita dalle larghe riduzioni di prezzo fatte alle scuole degli ingegneri dalle Società ferroviarie.

Se ciò non è sufficiente a tranquillare il vostro corrispondente ed i molti che ripetono la sua domanda, aggiungerò un'altra notizia di fatto, che mi sembra convincente, ed è, che tutte le scuole per gli ingegneri del Regno, non costano allo Stato, quanto costa alla Confederazione svizzera il solo Politecnico di Zurigo.

Aggradite la attestazione della mia stima.

Dev.mo vostro F. Brioschi.

BIBLIOGRAFIA

Statuti minerari della Valle di Brosso, del secolo XV, per A. Bertolotti. Torino, Stamperia Reale, 1871.

Molte volte è già stato dimostrato dagli uomini competenti e dalla stampa il bisogno di unificare nel nostro paese la legge sulle miniere e giova sperare che dopo avere provveduto alle più urgenti necessità che in questo momento assorbono l'attenzione e gli studi dei nostri legislatori, essi troveranno il tempo per colmare questa lacuna che si trova nel sistema generale della nostra legislazione. E questo compito riescirà tanto più facile quando si potrà giovarsi di certe pubblicazioni che rivelino le norme che regolar debbono questa materia e ne espongano lo sviluppo storico. Uno di questi libri è quello del quale diamo oggi un breve cenno. Il suo autore, versatissimo in siffatto argomento ed amantissimo di questi studi, ha trovato che nessuna delle pubblicazioni che si sono fatte sopra gli statuti che reggevano l'estrazione dei minerali erasi occupata di quelli della Valle di Brosso in Piemonte, dalla quale nel secolo decimo settimo si estraevano non meno di 10,000 emine di minerale.

Il Bertolotti, dopo aver fatto la storia delle concessioni delle miniere della valle di Brosso, credette fosse pregio dell'opera trascrivere, parte in latino e parte in italiano, il testo degli statuti minerari di quella valle, in data del 1° gennaio 1497, colle successive aggiunte, fino alla riforma di essi, fatta nel 1602. Ed ha fatto bene, poichè, com'egli stesso osserva, se questi statuti non sono pregevoli per antichità come quelli di Trento, e se non risplendono per savienza come quelli di Massa, non mancano però di assennati provvedimenti e di qualcuno affatto speciale, e sono poi sempre un documento per la storia di quella contrada.

E tanto più interessante apparirà questa pubblicazione, inquantochè quegli statuti spettano ad una valle nota a tutti i musei di mineralogia pei suoi cristalli, ed al mondo scientifico per lo studio di molti dotti.

Il libro del Bertolotti è dedicato all'on. Sella, il quale, cogli studi mineralogici e colla scoperta promossa di separare il rame dal ferro a mezzo di meccanismi da lui fatti eseguire, richiamò l'attenzione sulla miniera di Traversella, che sta nella valle di Brosso, e verrà certamente consultato con frutto da tutti coloro che si occupano dell'unificazione della legislazione mineraria in Italia.

Manuale Idraulico legale dell'avvocato Claudio Calandra (Savigliano, tipografia Racca e Bressa, 1871).

Nell'autore di questo libro presentiamo uno di quei modesti ma infaticabili lavoratori i quali alle clamorose rinomanze di pochi giorni preferiscono lo studio indefesso dei problemi dai quali il paese aspetta la parte più seria della sua prosperità. L'ex-deputato di Savigliano si è proposto di popolarizzare le nozioni più indispensabili che riflettono l'idraulica agricola.

Egli ha riunito in un Codice tutte le disposizioni di leggi e di regolamenti relativi alle acque, classificando in chiaro ordine tutte le parti della legislazione che a questa materia si riferiscono. Un indice esteso per ordine di materie, un altro contenente gli articoli delle leggi citate col rimando del nuovo Codice idraulico vengono a facilitare le ricerche a qualunque persona la più estranea agli studi legali. Inoltre il Calandra volle fare conoscere alcuni fra i metodi usati per la misura delle acque correnti onde mettere in grado gli agricoltori e periti di campagna delle provincie, dove non fu in addietro molto estesa la irrigazione, di potere dal più al meno apprezzare la portata dei canali e delle bocche d'efflusso, senza dover ricorrere ai periti nella scienza idraulica.

A tutto questo l'autore aggiunse qualche cenno sui consorzi per irrigazione, ed un modulo di convenzione e di regolamento per essi, onde l'opera in complesso costituisce un Manuale pratico che può tornare di qualche utile agli amministratori, proprietarii ed agenti rurali nelle questioni giudiciali e nelle pratiche amministrative che loro si possono presentare, relative a questa materia.

Questi brevi cenni bastano per fare comprendere come il libro del Calandra si diriga ad un numero molto esteso di persone. I proprietari, gli agenti rurali, i periti, gli amministratori provinciali e municipali, gli ufficiali tecnici addetti al genio civile possono trovarvi riunite tutte le nozioni e tutte le disposizioni di legge che si riferiscono all'idraulica legale, ed essi certamente se ne serviranno perchè il libro riflette interessi troppo vitali per i cittadini, perchè essi trascurino ciò che può servire a tutelarli.

Guida alle acque minerali di Città di Castello (tipografia Donati, 1870).

Il signor Eugenio Mannucci ha pubblicato una breve monografia sulle proprietà e sulla composizione delle acque minerali che si trovano nel comune di Città di Castello. È anche questo un buon libricino, perchè tende a far conoscere agli italiani che essi posseggono nel loro paese quei luoghi di cura che molti di loro vanno a cercare con grave dispendio altrove.

Dopo avere fatto la storia delle sorgenti esistenti in Città di Castello, l'autore dà nel suo libretto un'analisi molto minuta delle sostanze costituenti quell'acqua alcalina-solforosa, citando l'affermazione dell'illustre prof. Cipriani, il quale dimostra che per i materiali alcalini che contiene essa si avvicina assai alla composizione delle acque di Mont d'Or, di Vichy, di Plombières e di Acquisgrana. Inoltre il dott. Mannucci, seguendo le tracce del dott. Ulisse Boselli, a cui ha dedicato il suo scritto, enumera le varie malattie per le quali quelle acque possono essere adoperate con frutto, e cita varie cure che con esse furono fatte con pieno successo.

Notizie Interne e Fatti Vari

— Nell'*Italia Militare* del 2 corr. si legge:

Il ministro della guerra ha disposto che il luogotenente colonnello deve avere il comando del 3° battaglione nei reggimenti di fanteria di linea, e quello del 4° nei reggimenti di bersaglieri. I comandanti dei reggimenti della fanteria di linea e dei bersaglieri debbono provvedere affinchè questa determinazione abbia eseguimento pel 15 del corrente maggio, senza che, per questa volta, loro occorra richiedere l'approvazione ministeriale pei cambi che saranno necessari nei comandi dei battaglioni.

— Nella *Lombardia* di Milano del 2 corrente si legge:

S. A. R. il principe Umberto volle ieri, alle 6 pom., onorare d'una sua visita il conte C. Torre, al palazzo della prefettura. S. A. s'intrattenne a lungo in famigliari colloquii col capo della nostra provincia. S. A. R. parte questa sera alle 9 15, treno diretto, alla volta di Pisa e Livorno, per ispezionare in quelle città i presidii militari.

Ieri i soldati della seconda categoria della classe 1849 si presentavano con lodevole sollecitudine ai rispettivi comandi del distretto per la istruzione militare di quaranta giorni.

— Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 28 aprile si legge:

Al tocco e mezzo di quest'oggi le campane a festa hanno annunciato l'arrivo in città del vescovo d'Iglesias, mons. Montixi, proveniente dalla sua sede diocesana ed incontrato a Decimo da un treno diretto che lo ha portato in Cagliari. Dall'alto del bastione Santa Croce abbiamo potuto osservare l'arrivo e notare che fra quelli che lo aspettavano allo scalo, c'era una rappresentanza del nostro Municipio, che non ha voluto perder tempo nel testimoniare a monsignore tutta la soddisfazione provata per l'opposizione da lui fatta al dogma della infallibilità e per non averlo votato.

— L'*Avvenire di Sardegna* del 1° maggio ha da Cossoine, in data del 28 aprile, i seguenti particolari sull'assassinio del pretore di Bonorva:

L'avvocato Sassu Delogu, pretore del mandamento di Bonorva, verso le ore otto di stamane veniva ucciso, mediante arma da fuoco, dal sig. Antonio Manai, pure di Bonorva, ed uno dei più grossi proprietari di questi dintorni.

S'assicura che il suddetto signor Manai da qualche tempo dava certi segni di alienazione mentale, giunta in questi giorni a grado di furore per certe questioni sorte tra il Manai padre ed uno de' suoi figli, ufficiale nell'esercito e giunto recentemente in casa in congedo temporario.

Era appunto per tentare di pacificare il padre col figlio che il pretore signor Sassu, unitamente al sindaco ed al rettore parrocchiale, si portava a casa de' Manai; ma l'Antonio, prevenuto della venuta di questi signori in casa, andò loro incontro, ed appuntando l'arma contro al pretore, che precedeva gli altri, fece partire il colpo fatale, che colpì lo sventurato magistrato in mezzo al petto, rendendolo istantaneamente cadavere. — Volle fortuna che non restasse vittima anche qualche altra persona, giacchè le due palle, che trapassarono da parte a parte il Sassu, vennero a colpire le vesti del sindaco, che si trovava dietro, senza però apportargli alcun male.

Il Manai, non senza lottare prima corpo a corpo coi carabinieri, dei quali ferì qualcuno con corta arma da taglio che aveva fra le mani, venne poco dopo arrestato e condotto in caserma, ove trovasi ben assicurato.

— Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 1° maggio, gettò l'ancora nella nostra rada la fregata inglese *Caledonia*, comandata dal capitano di vascello sir John Cockrane. La *Caledonia* è proveniente da Malta, ha 24 cannoni e 600 uomini di equipaggio, ed ha a bordo il commodoro Coopers Rey.

— Nel *Precursore* di Palermo del 1° maggio si legge:

Ieri, un fattorino del *Banco autonomo di Sicilia*, ch'era stato incaricato dal suo superiore di portare ad altro impiegato L. 104,000, fra le quali v'erano pure fedi di credito per lire 26,000, se ne fuggì portando seco quella cospicua somma.

Prestito di Reggio di Calabria. — Ecco il risultato della 2ª estrazione delle obbligazioni del Prestito 1870 della provincia e città di Reggio, avvenuta il 1° maggio presso quella Cassa provinciale:

Il num. 101378 vinse il premio di franchi 20,000 — I numeri 70385 e 55695, fr. 500 ciascuno — I numeri 85206 e 76409, fr. 400 — I numeri 2339, 47421 e 37710, fr. 250 — I numeri 16710, 20051, 66810, 101101, 60962, 9076, 41569, 29868, 58294, 50593, 26513, 37133, fr. 200.

Forlì. — Nel *Giornale di Modena* del 1° maggio si legge:

La notte di sabato decorso ignoti ladri, mediante chiavi false penetrarono nel magazzino tabacchi, ed entrati nell'ufficio del magazziniere, scassinarono la cassa forte e vi presero la somma di L. 3,040 20.

La febbre gialla a Buenos-Ayres. — Il *Commercio di Genova* del 25 ha in data del 17 marzo da Buenos-Ayres:

La nostra posizione è tristissima, soffriamo in questa le sette piaghe d'Egitto. La febbre gialla, il colèra *morbus*, la guerra, il vaiuolo nero e che so io: tutte le miserie umane di questo mondo. Abbiamo avuto una mortalità di febbre che oltrepassava i 170 al giorno, senza contare quelli di colèra; e per nostra disgrazia, questo flagello abbatte molti dei nostri connazionali, spavento generale; la città sembra un sepolcro; le persone un po' agiate abbandonano la città e si contano a migliaia le partenze per la campagna.

Prima la peste era solamente in qualche contrada; ora è generale in tutta la città e perfino nei sobborghi; alla bocca del *Riachuelo* comincia a fare strage. In vari paesetti delle campagne si fa pur sentire, e ciò proviene da persone ammalate che fuggirono di qui. Se Dio non ha misericordia di noi, non so come andrà a finire questa faccenda.

Lo stesso *Commercio* scrive, che i giornali di Montevideo del 18 marzo hanno per dispaccio da Buenos-Ayres, che il 17 in quella città morirono di febbre gialla 193 persone.

Le cavallette in Sardegna. — Il *Commercio di Genova* del 2 scrive, che in molti comuni del circondario d'Iglesias sono comparse le cavallette, e che dal sotto-prefetto d'Iglesias fu diramata una circolare a tutti i sindaci dei comuni ove comparve il vorace insetto, perchè prendano le opportune disposizioni onde distruggerne le uova e gli sciami, ed impedirne la propagazione.

Le cavallette in Ispagna. — All'*Indépendance belge* del 28 scrivono da Madrid:

Molte provincie della Spagna sono ora devastate da sciami di cavallette, ed il governo dovette assegnare di urgenza fondi assai considerevoli per combattere quel flagello.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha proseguita oggi la disamina de'conti consuntivi.

Il presidente del Consiglio ha oggi presentato alla Camera la legge delle guarentigie votata ieri dal Senato. Essa fu rinviata alla precedente Commissione.

Il Comitato privato della Camera procede domattina (giovedì) alle ore 11, alla votazione di ballottaggio per la nomina de'sei commissari per l'esame de'provvedimenti di sicurezza pubblica.

Si ha da Versailles che la resistenza degl'insorti continua ad essere molto tenace. Caduto il forte d'Issy, resta ancora intatta tutta la cinta delle fortificazioni, e resta l'interno di Parigi, dove le comunicazioni sono intercettate da frequenti barricate formidabili. Nella via di Rivoli le barricate sono fiancheggiate da ampi fossati, e se si dovessero prendere con le artiglierie, le case adiacenti ne subirebbero gravi danni. Neuilly e la porta Maillot sono ora un mucchio di rovine.

L'interno di Parigi è deserto; la maggior parte de' negozi è chiusa.

I giornali di Lione del 2, giunti questa sera, recano estesi ragguagli dell'insurrezione della Guillotière.

La lotta ha durato parecchie ore e vi furono molti morti e feriti, fra' quali alcuni curiosi, come suole sempre accadere. Le truppe erano guidate dal comandante generale Crouzat in persona.

Il prefetto Valentin, ch'era col generale, ebbe la gamba attraversata da una palla.

Il procuratore della repubblica, signor Andrieux, stava per essere fatto a pezzi dagli insorti, quando una carica di cavalleria, rovesciando questi, lo ha salvato.

La lotta non è cessata che verso le quattro del mattino del 1° maggio.

La *Freie Presse* del 2 ha i seguenti telegrammi:

« *Bruxelle*, 1° — Sullo sgombero del forte d'Issy l'*Etoile Belge* ha da Parigi, 30, sera:

« Dopo un vivissimo bombardamento proseguito sino alla notte, durante il quale 2000 granate sono cadute sul forte, i federati lo abbandonarono.

« Si conferma la liberazione dell'arcivescovo di Parigi.

« *Parigi*, 30. — L'agitazione sui boulevards è grande. L'impressione prodotta dalla caduta d'Issy è indescrivibile. I federati si lagnano di essere traditi.

« *Versailles*, 30. — Il duca di Audiffret-Pasquier, uno dei capi degli orleanisti, dichiara dappertutto pubblicamente che la fusione degli orleanisti coi legittimisti è ormai un fatto compiuto. Il conte di Chambord stesso lo ha provocato. Ambidue i partiti incomincieranno quanto prima la loro azione.

« *Versailles*, 1° — Il forte d'Issy ha capitolato.

« *Londra*, 1° — Un telegramma del *Daily News* da Parigi, 30, reca:

« Wroblewski è gravemente ferito. Tra Issy e la cinta vengono pure costruite barricate. Le truppe di Versailles hanno rinunciato nuovamente al ridotto di Gennevilliers. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 2. — Si ha da Parigi, in data del 1°, sera:

Nella seduta segreta della Comune si trattò la questione se Cluseret e Megy dovessero essere fucilati.

Questa sera non odesi alcun cannoneggiamento.

Bruxelles, 2. — Si ha da Parigi, in data del 2, mattina.

La Comune decretò che i suoi membri non p tranno essere tradotti dinnanzi ad alcuna altra giurisdizione, tranne quella della Comune.

Il *Journal Officiel* annunzia che le truppe versagliesi in Asnières attaccarono il dì 30 i federati dalle ore 8 della sera fino alle 11 del mattino, e che furono respinte con grandi perdite.

I Massoni si sono riuniti per riprendere le bandiere inalberate sui bastioni.

Il *Vengeur* dice che i federati, oltre il forte d'Issy, occupano pure Moulineaux e Moulin Pierre.

Versailles, 2 (ore 9 30 pom.) — Il cannoneggiamento continua su tutta la linea; la nostra artiglieria incomincia a battere in breccia il forte d'Issy.

All'Assemblea nazionale, Picard disse che nella notte scorsa e questa mattina furono effettuate alcune operazioni importantissime. Confermò l'occupazione della stazione di Clamart e del castello d'Issy il cui risultato è considerevole. Soggiunse che le operazioni continueranno.

Berlino, 2. — Il Reichstag nominò una Commissione di 28 membri coll'incarico di deliberare sul progetto della riunione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismarck espose la necessità di questa riunione per assicurare la pace dell'Europa. Disse che l'ambasciatore francese gli aveva presentato il 6 agosto 1866 un *ultimatum*, nel quale si chiedeva la cessione di Magonza alla Francia, colla comminatoria, nel caso di rifiuto, di una guerra immediata. Soggiunse che soltanto la malattia di Napoleone impedì lo scoppio di quella guerra.

Relativamente alle proposte fatte nell'ultima guerra dalle potenze mediatrici, Bismarck disse che le spese della guerra e lo smantellamento delle fortezze non ci bastano; che l'Alsazia e la Lorena, se venissero neutralizzate, non avrebbero nè la voglia nè la forza di mantenere la loro neutralità, in caso di guerra.

Bismarck terminò dicendo:

« Procureremo colla pazienza e coll'affetto di guadagnarci la popolazione resistente di quelle due provincie, accordando loro le libertà comunali. »

Berlino, 2. — La *Gazzetta del Nord*, parlando delle trattative di Bruxelles, dice:

« La contro proposta francese circa il pagamento delle spese della guerra è contraria al trattato. Noi abbiamo per fortuna un pegno sufficiente, che ci assicura l'esecuzione della pace preliminare. »

Bruxelles, 3. — Si ha da Parigi in data del 2, mezzodì:

La notizia che Dombrowski e il suo stato-maggiore siano stati fatti prigionieri è smentita.

I federati hanno riprese le trincee a 300 metri dal forte d'Issy, impadronendosi pure d'una barricata dei versagliesi.

I versagliesi si ritirarono sopra Moulineaux.

I federati tentarono di riprendere questa località, ma furono respinti con perdite.

Attualmente si fanno sforzi energici per mantenere il possesso d'Issy.

Tutto è pronto per far saltare, se occorre, quel forte.

Vienna, 3. — Il ministro del culto dichiarò alla Commissione del Parlamento che egli si è posto sul terreno della rescissione del concordato, compiuta dal ministro precedente; che considera il dogma della infallibilità come un affare interno della Chiesa e che lo Stato deve riservare i propri diritti rispetto alle conseguenze che possono derivare dalla pratica di quel dogma.

Pera, 3. — Kiamil bey è partito per Madrid onde complimentare, in nome del sultano, il re Amedeo pel suo avvenimento al trono.

Nulla si sa ancora officialmente circa il risultato della missione di Nevres pascià in Egitto.

Dicesi che egli abbia avuto dal Kedive assicurazioni soddisfacenti.

Bruxelles, 3. — Un telegramma di Verviers, in data di ieri, reca:

Oltre 500 operai, impiegati negli scavi del Canale nella foresta di Hertogruwalde, vennero a Verviers per reclamare le loro paghe, non avendole ricevute da sei settimane dai concessionari signori Dechamps. Gli operai si recarono dinnanzi al palazzo del municipio e domandarono di essere pagati dalla città.

Fu convocato d'urgenza il Consiglio comunale, il quale decise di aderire alla domanda degli operai.

Ogni timore di una sommossa è ora scomparso.

I gendarmi e gli agenti della polizia erano consegnati nelle caserme.

Monaco, 3. — Il nunzio pontificio, accreditato presso questa Corte, presenterà al governo una nota nella quale procurerà di dimostrare che il dogma della infallibilità non pregiudica la Costituzione bavarese.

Berlino, 3. — Oggi, giorno di penitenza, non si fecero affari pubblicamente.

I corsi privati alla Borsa furono i seguenti:

Austriache 228 3/4; Lombarde 96; Mobiliare 155 3/4.

BORSE

Vienna, 3	2	3
Mobiliare	281 10	281 70
Lombarde	178 10	178 80
Austriache	422 50	421 —
Banca Nazionale	749 —	747 —
Napoleoni d'oro	9 91	9 91 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 90	124 90
Rendita austriaca	68 80	68 90
Berlino, 2	**1°**	**2**
Austriache	230 3/4	229 1/4
Lombarde	96 1/8	96 —
Mobiliare	153 1/2	152 3/4
Rendita italiana	55 1/8	55 —
Tabacchi	89 3/4	89 3/4
Londra, 2	**29**	**2**
Consolidato inglese	93 3/16	93 3/16
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Lombarde	14 9/16	14 1/2
Turco	45 11/16	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 1/8	32 1/4
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	12 80
Marsiglia,	**1°**	**2**
Rendita francese	52 65	52 20
» italiana	56 80	56 90
Prestito Nazionale	475 —	478 75
Lombarde	231 —	231 25
Romane	151 —	151 25

GIACOMO DINA, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 3 maggio.

5 %	C. l.	59 25 d.	59 20
Id.	FC. l.	59 4/2 d.	59 37
3 %	C. l.	35 20 d.	35 10
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 20 d.	79 15
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	78 85 d.	78 75
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	708 — d.	706 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	C. l.	483 — d.	482 —
Az. Banca naz. Tosc.			
1° gennaio 1869	N. l.	1863 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2530 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	160 25 d.	160 —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	223 — d.	222 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	174 — d.	175 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	382 50 d.	382 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	60 50
3 % id. id.	N. l.	— — d.	36 50
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	80 —
Napoleoni d'oro	N. l.	20 96 d.	20 99

Prezzi fatti del 5 % 59 20 c 59 45 - 40 r.c.

Borsa di Milano del 2 maggio.

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» » 5 %	f. m.	— —	59 40
Az. Banca Nazionale	cont.	2525 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	cont.	— —	382 50
» »	f. m.	— —	456 75
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —
» Beni demaniali	cont.	— —	454 —

Borsa di Torino del 2 aprile.

Corso legale 59 22 1/2.

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2520 2522

Pezza d'oro da L. 20 da L. 20 93 a 20 95.

GRANDE EMPORIO. — Vedi annunzio in quarta pagina.

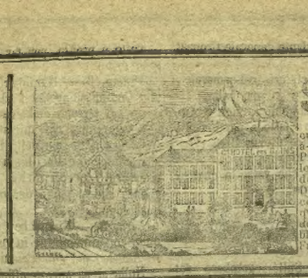
TEATRI D'OGGI

LOGGE. — *Spensieratezza e buon cuore.*

TEATRO GREGOIRE — Spettacolo variato di spettri e giuochi di prestigio.

ARENA NAZIONALE. — *La donna.*

GRATIS il pedicre tutte le Bolle, che al esiero l'Opuscolo della CURA. Brevi cenni del Dottore Comm. PIETRO D'AMICO, Scrittore di Chimiche-farmaceutiche. Via Galliera, 576, Bologna. Deposito generale Ditta Ferroni, via Cavour, 21, Firenze, Napoli, stessa Ditta, Toledo 55.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales renommées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges de Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Homburg. — MUSIQUE DES FOLIES PENDANT LE JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Une source de sulfure en position pittoresque et la plus riche en principes sulfureux connus. Saison d'été, 15 mai à fin octobre. Arrivée à Saxon : 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

A B lunghezza del piede
A C calcagno

ED Collo del piede
CF pianta

GRANDE EMPORIO

10,000

PAIA

DI STIVALETTI

DI VARIATE QUALITA'

per la corrente stagione

I Proprietari della CALZOLERIA DI VIENNA, posta in via Por Santa Maria, N. 6, volendo dare maggiore sviluppo a questo genere di calzatura, che per bontà ed eleganza non si rende inferiore a qualunque altro, hanno diviato, affine che collo sviluppo avvenga anche un grande smercio, di ribassare della merce del 20 per 0/0.

Sicuri di quanto asseriscono, hanno creduto bene di avvisare questa onorevole cittadinanza, che già favorevolmente conosce questo articolo.

PREZZI FISSI

PER UOMINI Stivaletti (Bronquins)		PER DONNE Stivaletti con elastico	
Vitello suola semplice	L. 11 — a 15 —	Capra	L. 7 — a 12 50
» Ghetta Glacés	» 12 50 » 16 —	Glacés	» 10 — » 12 50
» suola doppia	» 12 50 » 15 —	Brunello	» 7 — » 12 —
» punta doppia	» 13 — » 17 —	Satin	» 10 — » 13 —
» Glacés suola semplice	» 12 — » 16 —	Doré	» 11 — » 14 —
» Glacés punta vernice	» 14 — » 17 —	Glacés liscio	» 10 — » 13 —
» Glacés ghetta	» 14 — » 16 —	Raso	» 16 — » 18 —
Capra	» 11 — » 13 50	Chevroi	» 16 — » 20 —
Bulghero	» 13 — » 15 —	Vernice	» 12 — » 14 —
STIVALI		**STIVALETTI con cordelle**	
Vitello	L. 18 — a 27 —	Capra	L. 10 — a 14 —
Bulghero da caccia	» 26 — » 30 —	Glacés	» 12 — » 14 —
» verniciato	» 25 — » 42 —	Brunel	» 10 — » 12 —
Scarpe da caccia	» 17 — » 20 —	Glacés bottoni	» — — » 13 —

Grande assortimento calzature per ragazzi . . L. 2 50 a 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne » 3 » a 10

Le Commissioni si eseguiscono anche per la provincia, sia contro vaglia postale, che verso assegno. Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra. Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

Chi acquisterà per **L. 100**, gli verrà accordato lo sconto del **5 0/0**.
Si aggiustano le calzature acquistate.

Apposito locale per le Signore

Firenze — Via Por Santa Maria, N. 6. — Firenze

CURA RADICALE

delle Malattie Veneree e della pelle col Liquore depurativo di Parigliina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio.

Effetti garantiti; 30 anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farm. Pieri. Puliti e Forni. — Roma, Ottoni. — Napoli, negozio Viappiani, via Toledo, 205 e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. — Milano, farm. Biraghi, corso V. E. e Agenzia Manzoni e Comp. — Torino, D. Mondo — Genova, Bruzza, Maion e Lertora. — Venezia, Zampironi. — Livorno, Dunn e Malatesta e Contessini e C. — Messina, Pellegrino e fr. Palamo. — Palermo, Montefrte. — Bologna, Bonavia. — Cagliari, Daga. — Sassari, Delitala. — Modena, Gambusieri. — Reggio, Iodi. — Parma, A. Guareschi — Piacenza, Varesi — Pavia, Ismoli. — Pisa, Carrai. Pistoia, Tani. — Lucca, Pellegrini — Siena, Parenti ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

ROMA

Il 13 marzo 1869.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

« 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose sopra segnate, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3° Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata del **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4° Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata.

5° Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un succhiaio di **Fernet-Branca** in poco vino comune come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori BRANCA, che seppero confezionare un liquore sì utile; che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dell'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

« LORENZO Dott. BARTOLI
« *Medico Primario degli Ospedali di Roma.* »

PREZZO: Alla Bottiglia: in Milano L. 3 00 — in Firenze L. 3 25
1/2 Id. Id. » 1 50 — Id. » 1 70
Alla bott. in Napoli e Roma » 4 » — 1/2 bott. » 2 50

Deposito a Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, via Roma, 53. Roma via della Maddalena, 46.
Si spedisce contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

LEVA MILITARE

Per provvedere all'affrancazione dei giovani nati nel 1850 e 1851, dirigersi al sottoscritto in Arezzo alla Direzione generale della Cassa Dotale società d'assicurazioni mutue sulla vita e sul reclutamento militare, autorizzata con R. decreto del 20 novembre 1864.

Il Direttore gen. C. BURRONI.

MUSICA

Al massimo buon mercato

Edizione popolare (*Peters. ecc.*)

Unico deposito generale per l'Italia presso CARLO DUCCI, n. 36, Lungo Arno Nuovo, Firenze, al *gran deposito di pianoforti* delle primarie fabbriche del mondo. — *Si spediscono gratis e franco i cataloghi anche dei pianoforti a chi ne fa domanda con lettera affrancata.* La musica si spedisce franca di posta in tutto il regno.

MATTEO GUIDI

arriverà il giorno 4 corrente alla stalla di Lozzo a al Ponte a Rifredi, con N. 40 mucche svizzere pronte e figliate.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico**

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in bonconote. — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno, potranno inviare lire 5 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, Bologna, Via Galliera, 576.

Guarigione Garantita

DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitico

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bottiglie da **L. 1** e da **L. 1 50** con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

TORINO

Apertura dell'

ALBERGO CENTRALE

(Già Hôtel Meublé)

Via Finanze, tra le piazze Castello e Carignano. Camere ed appartamenti. Omnibus alla Stazione.

TORINO

LEZIONI D'AGO e di FORBICE

PRINCIPII ELEMENTARI

d'ogni genere di cucitura ed istruzioni sul modo di disporre le stoffe e di tagliare gli abbigliamenti procedute da succinte descrizioni storiche sull'origine, coltivazione, e fabbricazione della lana, seta, lino, canape, cotone, ecc., nonchè sullo sviluppo e sul commercio dei diversi tessuti. Un vol. di 112 pagine illustrato da 90 incisioni accuratamente eseguite.

Prezzo **L. 1 50.**

Per l'acquisto dirigersi con lettera raccomandata o vaglia postale col relativo importo all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze; Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53; Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GRATIS

si spedisce tanto in Italia che all'estero il Catalogo generale delle specialità medicinali, profumerie italiane ed estere ed articoli speciali diversi della Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 47 e 47.

R.° STABILIMENTO ORTOPEDICO IDROTERAPICO

del dott. cav. Paolo Cresci Carboni

Firenze, fuori l'antica Porta alla Croce, via Aretina, n. 199.

Stabilimento unico in Italia per la cura delle deformità, come deviazioni laterali della colonna vertebrale, gibbosità, piedi torti, torcicollo, ecc.

Convitto speciale per tali cure.

CASA DI SALUTE per le cure idroterapiche e per i malati d'ogni genere tranne quelli per malattie contagiose e mentali.

IDROTERAPIA, ELETTRICITÀ, GINNASTICA MEDICA, RESPIRAZIONE D'ACQUE MEDICATE POLVERIZZATE, ACQUA-PUNTURA BAGNI A VAPORE.

Lo Stabilimento è aperto tutto l'anno

Medicazioni per gli esterni e consultazioni giornaliere

Cure Ortopediche a domicilio

Prospetti Gratis.

UFFICIO DI CONSULTAZIONI DELLO STABILIMENTO

Via Porta Rossa, n. 18, p. 1°

Consultazioni il Lunedì, Mercoledì, Venerdì d'ogni settimana dalle 2 alle 4 pom.

Informazioni e prospetti tutti i giorni. 1.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 8 pom. per le messaggerie.

MEDAGLIA d'Argento

CARTA SERRATA PIVETTI

MENZIONE Onorevole

AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE MARITTIMA INTERNAZIONALE DI NAPOLI

PRIMA FABBRICA ITALIANA

Le molte ricerche che si fanno di questa preziosa specialità ne formano il suo migliore elogio.

Si vende a prezzi moderatissimi in scatole di latta da 12 a da 36 fogli presso GALANTE e PIVETTA nel loro grande Stabilimento di Apparecchi Mesico-Chirurgici e di Prodotti di Chimica e Farmacia a *Napoli* in Via Roma, già Toledo, con ingresso Strada S. Giacomo, 2. *Firenze*, Farm. della Legazione Britannica e Ditta A. Dante Ferroni ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Malcaduco **EPILESSIA** Malcaduco

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti e guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elastica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, p. p. Genova. (2)

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, grandezze, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, infolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomito dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi per infiammazione di stomaco degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile, insonnie, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consunzione), pneumonia, eruzioni malinconia, deperimento, diabete reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco i pallidi colori, *mancanza di freschezza ed energia*. Questa deliziosa Farina salutifera è pure il corroborante pei fanciulli, deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni al più stromato di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Guba. n. 65,184. Pranette (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Pranetto.

Guba. n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un forlissimo attacco nervoso e balioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza; tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentato da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare, ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiezza dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. o 1/2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 35; 16 chil. fr. 65. Doppia: 1 lib. fr. 10 50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale e biglietti di Banca Nazionale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere od in tavolette dà l'appetito; la digestione con buon senno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato infolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. Date a queste mie guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolatte*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, Sindaco.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; per 110 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 5.

DU BARRY e C., 2, Via Oporto, Torino. (2)

Depositi. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, via Cavour; A. Casoni, 15, via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contesini e Comp. via Panzani; P. Paoletti e drogh. d'Achino, vi. della Ninna. — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni via Roma, 53. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 45 e 47. — Livorno, Dunn e Malatesta; Nicola Pilache; Federico Secino. — Pisa, Carrai. — Bologna, Zarri; Bonavia. — Modena, farmacia S. Filomena. — Reggio, A. Jod. — Poligno; D. Spesi — Spoleto, G. Albertazzi. — Ravenna, Bolonghi. — Perugia, A. Vecchi — Città di Castello, De Ribrougima. — Parma, A. Guareschi. — Cagliari, Daga. — Siena, Gaetano Bandini, farmacista. — Roma, N. Sambucheti, Rout e figlio — Lucca, Giuliganni. — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

Farmacia della LEGAZIONE BRITANNICA

ACQUA DI LITINA

(SOLUZIONE DI LITINA EFFERVESCENTE)

Rimedio utilissimo in quegli stati dell'organismo nei quali l'Urato di Soda è soggetto ad essere depositato nei tessuti, producendo infiammazioni gottose, calcoli, ecc., ecc.

Ogni bottiglia contiene 25 centigrammi di Carbonato di Litina, da prendersi in una o due volte, secondo l'ordinazione del medico.

PREZZO: *la Bottiglia, Fr.* 1 — *Senza il vetro* 0 80.

Si vende all'ingrosso ai Signori Farmacisti.

FIRENZE — Dirimpetto al Palazzo Corsi, via Tornabuoni, 17 — FIRENZE

GUIDA AL PENSARE

Opera pedagogica premiata dal ministero della pubblica istruzione del professore **LEONE TEDESCO**. Prezzo L. 4. Dirigersi all'autore in Firenze, Borgo Santa Croce, 12, oppure all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, n. 18. — Per le spedizioni in provincia, aumento di cent. 25 per le spese postali e di 55 cent. per chi desidera l'invio raccomandato.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi venivano offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcecchiano la testa tingevano male (in rosso o verde) e mottissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SAUNDERS'S offre un COSMETICO CHIMICO (COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES) già sperimentato da migliaia di persone, che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna ALL'ISTANTE e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore CASTANO-BRUNO o NERO naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e sorpassive. La semplice applicazione dà SUBITO il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese.

Prezzo Lire 6 e Lire 9.

Deposito in Firenze, presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Roma, Via della M. Maddalena, 46 e 47 in Torino, presso il sig. APPINO profumiere L. D. Barbaroux, 17. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene discioltovi del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro imparisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, e Bizzarri Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour. 27. Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47, e in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.